



A CONVERSATION ABOUT E-FLUX VIDEO RENTAL PREMESSA

Era il settembre del 2004 quando venne aperto il primo distributore di video d'artista in vhs con noleggio completamente gratuito. Era negli Stati Uniti e per la precisione a New York nel quartiere Lower East Side, al civico 53 di Ludlow Street. Il "video noleggio" creato da Anton Vidokle, fondatore di e-flux¹, e Julieta Aranda è stato chiuso nel febbraio dell'anno successivo e ha cominciato poi a viaggiare. Ospitato in numerosi musei, biennali, fondazioni per l'arte contemporanea nel mondo, il progetto, articolato in un dispositivo di noleggio video gratuito, un archivio di video e film d'artista e una sala proiezioni, ha iniziato così a incrementare la sua collezione. Nato con circa 400 titoli raccolti grazie a 45 selezionatori, oggi ne conta quasi 950 frutto di più di 130 collaborazioni.

e-flux video rental è un progetto artistico che incarna fisicamente le tematiche della distribuzione e della circolazione² che sono alla base di e-flux, e va ad inserirsi nel ciclo della produzione e consumazione del prodotto "arte" caratterizzanti il mercato. Come Julieta Aranda ha sottolineato la stessa modalità di funzionamento del progetto ne determina la sua natura. EVR costituisce di fatti una transizione del capitale culturale attraverso, da un lato, l'azione dell'artista che inserisce i suoi lavori video nella collezione, dall'altro, attraverso la fruizione del pubblico. Quest'ultimo è reso partecipe del lavoro perché sottoposto a una responsabilizzazione³ e presa di coscienza di un determinato valore artistico attribuito all'"oggetto" video. I video infatti, riversati su vhs, e disponibili nell'inventario del distributore, possono essere presi dagli scaffali su cui sono allestiti, e visionati all'interno dello spazio. Altrimenti possono essere dati in prestito previa sottoscrizione, e quindi registrazione, di una tessera che rende immediatamente la persona che richiede il noleggio, membro di EVR. La tessera implica che il visitatore/utente abbia preso atto di cosa sia EVR e delle norme di funzionamento del distributore, nonché del comportamento da tenere nei confronti del materiale video che viene ceduto in prestito gratuitamente. Con questa modalità si rende il visitatore responsabile di un atto di fruizione e circolazione. Congiuntamente al pubblico, il coinvolgimento e la collaborazione di artisti, curatori e altri intellettuali che in ogni tappa e presentazione di EVR, sono invitati a partecipare alla crescita del progetto attraverso l'aggiunta di nuove selezioni di

1) e-flux, nato nel 1999 a New York, è un network internazionale che mira a raggiungere più di 50,000 persone interessate alle arti visive in maniera quotidiana attraverso il suo sito web, una lista di e-mail e progetti speciali. Le notizie distribuite - e-flux announcements - riguardano le più importanti mostre, pubblicazioni, conferenze o tavole rotonde riguardanti le arti visive e la riflessione artistica contemporanea.

2) In un'intervista apparsa su Mousse Magazine, Anton Vidokle afferma: "Chissà perché, tendiamo a fermarci ai lati esterni della triade marxista, produzione e consumo, mentre ciò che li fa funzionare entrambi è l'elemento centrale: la distribuzione. [...] è difficile percepire la circolazione come un fenomeno dotato di aspetti estetici, etici, politici e poetici, perché in genere è un processo quasi invisibile che collega le cose e non siamo abituati a rifletterci sopra, ma sono convinto che, da artisti, sia possibile e fondamentale lavorarci" (in "Mousse magazine", n.18, aprile/maggio 2009, p. 713).

3) "[...] some manifestations of e-flux is an emphasis on physical presence and even participation. They also tap into a widespread interest in the formation and function of communities. Once again, we need to see this in light of the crisis of representative democracy and its increasing reliance on symbolic forms of participation", Maria Lind, Dilemmas of love, humor and critique: notes on the work of Anton Vidokle, in "Anton Vidokle, Produce, Distribute, Discuss, Repeat", Likas & Sternberg, New York, 2009, p.29-30.

video, contribuiscono all'attivazione di tale meccanismo.

EVR costituisce in questo senso anche una mappatura della sua stessa distribuzione e una sorta di modello, per riprendere le parole degli artisti, open source applicato al sistema arte. Le dinamiche che regolano il funzionamento di EVR innescano due riflessioni. Da prima sul mezzo video, per sua natura riproducibile e distribuibile infinitamente, che entrato a far parte del "circuito dell'arte" ha perso progressivamente la sua innata caratteristica di accessibilità al grande pubblico. In questo senso EVR capovolge le "regole" o "implicazioni" istituzionali di fruizione della video arte e reinventa un modello alternativo basato su uno spazio/tempo esclusivamente dipendenti dal singolo, che si incarna in un display flessibile e di volta in volta mutevole. Non da ultimo la contrapposizione con il concetto di archivio³ quale luogo specifico dedicato alla conservazione e all'accumulazione di materiale dato che EVR, che per sua natura è un'installazione artistica, si confronta con la nozione di circolazione e di partecipazione responsabile di un'utenza. Questi due fattori consentono di tradurre l'accumulo di materiale in azione e minano la presunta staticità del termine archivio grazie alla sua continua ri-attivazione. Queste riflessioni si confrontano oggi più che mai con i mezzi con cui queste tematiche sono state portate avanti, in primis l'utilizzo del vhs, e di conseguenza la presa di coscienza di come queste stesse condizioni devono essere determinate di volta in volta.

Ci è sembrato importante portare in Italia questo progetto: importante per la scena artistica e gli "addetti" perché si tratta di un progetto d'inestimabile ricchezza, altrettanto importante per il pubblico italiano, che a volte deficiava di un'educazione all'arte contemporanea. Una possibilità per conoscere, avvicinarsi e comprendere cosa sia il linguaggio video nell'espressione contemporanea e come questo sia stato usato, ma soprattutto la possibilità di disporre di un dispositivo che rende questa fruizione una pratica quasi quotidiana come quella di noleggiare un film e vederlo comodamente a casa nei tempi che sono propri ad ognuno. Allo stesso tempo è stato interessante realizzare EVR in occasione dell'apertura della Fondazione Giuliani per l'arte contemporanea, che sin dall'inizio ha creduto in questo progetto e lo ha sostenuto, sottolineando la filosofia della nuova realtà romana aperta per rendere accessibile una collezione privata e confrontarsi con progetti sperimentali che, come EVR, analizzino la questione dell'accessibilità e della circolazione della riflessione contemporanea. Presentare e-flux video rental a Roma, città che risente a volte di una certa frammentarietà della scena artistica, ha significato altresì innescare un processo collettivo di collaborazioni che ha portato alla realizzazione del progetto che per natura vive grazie alla compartecipazione delle realtà attive nella città in cui viene ospitato. Da qui la scelta di invitare Adrienne Drake, Direttrice della nuova Fondazione Giuliani per l'arte contemporanea, Ania Jagiello curatrice presso l'Istituto di Cultura Polacco che lavora attivamente alla creazione di una rete tra la realtà artistica polacca e il territorio romano; Cristiana Perrella e Francesco Stocchi da sempre attivi nella curatela di progetti che mettano in relazione l'arte con altri linguaggi visivi e Cesare Pietroiusti, non solo protagonista della scena artistica contemporanea, ma artista che fonda la sua pratica e le sue riflessioni sulle stesse tematiche che accomunano Anton Vidokle e Julieta Aranda.

3) "Arché ricordiamocelo, indica assieme il cominciamento e il comando. Questo nome coordina apparentemente due principi in uno: il principio secondo la natura o la storia, là dove le cose cominciano - principio fisico, storico o ontologico -, ma anche il principio secondo la legge, là dove uomini e dèi comandano, là dove si esercita l'autorità, l'ordine sociale, in quel luogo a partire da cui l'ordine è dato - principio nomologico", J. Derrida, *Mal d'archivio. Un'impressione freudiana*, tr. Italiana di Giovanni Scibilia, Filema Edizioni, Napoli, 2005, p. 11.

A questa breve premessa fanno seguito due testi, il primo di Anton Vidokle e il secondo di Julieta Aranda, pubblicati entrambi nel 2005 all'interno di "EVR catalogue vol.1"⁴ e che qui abbiamo deciso di ri-pubblicare insieme a una conversazione via mail con gli artisti realizzata nel corso degli ultimi mesi. Un'analisi a partire dalle premesse che ci ha portato a riflettere su come il progetto sia arrivato alla sua probabile ultima tappa, quella romana, e a interrogarsi sul suo prossimo immediato futuro.

Vogliamo ringraziare la Fondazione Giuliani, i curatori e gli artisti che hanno aderito all'edizione romana di EVR, l'Istituto di Cultura Polacco, l'Istituto di Cultura Svizzero e l'Ambasciata Messicana di Roma per il sostegno alla realizzazione del progetto e cura. magazine per questa possibilità di parlarne.

FONDAZIONE GIULIANI
Via Gustavo Bianchi 1
00154 Rome Italy

W fondazionegiuliani.org
M info@fondazionegiuliani.org
T|F +39 06.57301091